

Occidente solitario, il dramma di due fratelli in scena al Gesualdo

Scritto da Red.

Martedì 12 Febbraio 2013 14:29



AVELLINO – Arrivano sul palcoscenico del Carlo gesualdo il giorno di San Valentino Claudio Santamaria e Filippo Nigro, fratelli coltelli in *Occidente solitario*, la commedia nera di Martin McDonagh, regia di Juan Diego Puerta Lopez, produzione della Compagnia “Gli Ipocriti”, interpretata, oltre che da Claudio Santamaria nei panni di Coleman e Filippo Nigro in quelli di Valene, da Massimo De Sanctis nell’abito talare di Padre Walsh e Azzurra Antonacci che interpreta Ragazzina.

«Ho scelto di rappresentare – spiega il regista Puerta Lopez – testi contemporanei che non descrivono una realtà territoriale, ma una indefinita società, una condizione umana di solitudine e indifferenza, uno stato d’infelicità quasi compulsivo che richiama all’oggi, alla concretezza spietata della vita. La storia si snocciola in un piccolo villaggio dell’Irlanda, dove due fratelli al limite del patologico, non riescono a vivere senza dispute e aggressioni. Il parassita Coleman, impegnato a scroccare liquori e patatine al fratello Valene, possessivo, maniacale, che contrassegna con la propria iniziale ogni oggetto, per sottolineare al fratello le sue proprietà. Cerca inutilmente di pacificarli un giovane prete, dedito all’alcool e frustrato dalla missione impossibile di convertire quel paesello cinico. Solo una ragazza nel mezzo di questo triangolo bizzarro, Ragazzina, giovane venditrice abusiva di whisky a domicilio».

Una pièce drammatica di grande impatto e di grande successo di pubblico e di critica che è valsa all’attore Filippo Nigro il premio Le Maschere del Teatro Italiano nell’edizione 2012 per la categoria miglior attore-Premio Banco Napoli.